

CERIMONIA IL 4 AGOSTO

Adesione di Napolitano al Premio "Maglio" per il giornalismo

● Il Premio di giornalismo intitolato ad Antonio Maglio ha ottenuto l'adesione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (foto). Lo ha reso noto il Quirinale in una lettera inviata al presidente dell'associazione "Amici di Antonio Maglio", Giacinto Urso. Il capo dello Stato ha espresso «vivo



(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | ID: 00070799 | IP: 93.62.51.98

apprezzamento per l'iniziativa volta a valorizzare, mediante l'omaggio alle memorie delle doti professionali e umane di Antonio Maglio, l'esempio del giornalista salentino, ricordando la grande passione civile e il rigoroso impegno intellettuale di cui egli ha dato prova nella sua terra di Puglia, in altre regioni italiane e all'estero».

Il comunicato si chiude con l'augurio di successo agli organizzatori, al presidente Urso, ai vincitori del Premio, alle autorità presenti e a tutti i partecipanti alla seconda edizione della manifestazione che si svolgerà ad Alezio il prossimo 4 agosto e che vedrà il conferimento del premio al giornalista Antonio Caprarica.



Cultura & Spettacoli



I libri delle vacanze

Consigli su titoli vecchi e nuovi
È importante ritrovare il tempo da dedicare a saggi e romanzi

di Elisabetta LIGUORI

Quella del 2013 è (e sarà) probabilmente davvero un'estate non caldissima, e non solo dal punto di vista climatico. Una stagione dalle prospettive dimesse, ma pur sempre un intervallo da utilizzare per compensare le delusioni e le ansie cumulate durante l'inverno. Nessun lusso, ma leggere, per fortuna, costa poco. Si potrà leggere in riva al mare o affacciati ad un balcone o, qualora questa estate non garantisca neppure l'uso di un balcone, si potrà utilizzare il consueto divano, tenendo le finestre ben spalancate sul futuro. Se non si ha voglia di entrare in libreria, si potranno leggere libri "vecchi", magari prendendoli in prestito da un amico o in biblioteca. Si potrà persino rileggerne uno già letto, rinnovandone il piacere o addirittura moltiplicandolo. Anche in tempi di crisi la lettura può quindi essere una risorsa per tutti, consentendoci di scegliere senza restrizioni e di viaggiare lontano a poco prezzo. Quest'anno, ad esempio, si potrebbe cominciare da una grandissima autrice, per essere certi di non sbagliare. A cinque anni di distanza dal grande successo di Olive Kitteridge, Premio Pulitzer 2009, Elizabeth Strout ci regala, infatti, un romanzo sui legami familiari: "I ragazzi Burgess", Fazi editore. L'imperdibile storia di tre fratelli, Jim, Bob e Susan, cresciuti nel Maine. Ad allontanarli il ricordo di un dramma familiare mai del tutto superato, che aleggia lungo tutto il romanzo. Nonostante il dolore e l'orgoglio ferito, quando il figlio di Susan finisce nei guai, la donna si vede costretta a chiedere aiuto ai fratelli che vivono lontani. Sa che Jim e Bob non potranno dirle di no. Il romanzo scandaglia le



LEGGERE E RILEGGERE GIOCO PER L'ESTATE

A Corinto il volume di Capone

● È stato presentato giorni fa, ad Athikia (Corinto), il volume "Templi e fortificazioni in Grecia e Magna Grecia" di Lorenzo Capone (Capone ed.). L'iniziativa è nata dal Centro di Cultura "Eleni Didascalu" di Athikia.

Il volume affronta in manie-

ra immediata, senza il linguaggio specialistico tipico degli accademici, il tema della fondazione dei templi e della loro suggestiva architettura che, nata in Grecia, assume poi nell'Italia meridionale forme più raffinate e grandiose.



fragilità e l'emotività esplosiva che si cela proprio dietro simili obblighi e altre dinamiche familiari che ci riguardano da vicino.

Senza abbandonare la letteratura contemporanea e l'analisi delle relazioni umane si potrebbe poi passare alla lettura di "Weekend", di Peter Cameron, Adelphi editore. Nel suo quinto romanzo Cameron narra

con delicatezza pittorica l'incontro amoroso tra due uomini e la fatica, con la quale ogni coppia si confronta, che sta nell'accogliere le altrui diversità, il peso del passato che non si rinnova, la storia e l'ambiente di provenienza di ciascuno. Il tutto è narrato sotto lo sguardo compassato della dorata campagna newyorkese, tanto cara all'autore.

In ultimo sarebbe saggio guardarsi indietro, scegliendo una lettura che viene da altre stagioni. Farlo con leggerezza, con il giusto distacco. Scegliere Paolo Nori, cioè, creatore di carnascialesche micro società parallele, in una reale quanto personale provincia parmense. Riprendere in mano quel piccolo capolavoro illogico che è "Grandi ustionati", pubblicato

per la prima volta da Einaudi poco dopo il terribile incidente a seguito del quale l'autore subì gravi ustioni e si conquistò un'esclusiva esperienza presso uno dei più inquietanti reparti dell'ospedale della città. In questo romanzo l'autore è alle prese con il suo alter ego Learco Ferrari, ustionato anche lui, scrittore anche lui, capace come pochi di scrutare trasversalmente, svestire, smontare, amare e odiare tutte le piccole cose della sua vita normale, pur senza conoscerne il perché. Un romanzo pieno di divagazioni e alternative. La cosa più brutta di cadere, non è quando prendi la botta, dice Learco appunto, ma il momento in cui sei in aria e ti rendi conto che la botta, è questione di poco, sta per arrivare. Lettura adatta ai tempi in cui viviamo, quindi, utile a una consapevole resistenza, in attesa dell'inverno.

IN VETRINA

Tutto il peso e la ricchezza che vengono dal passato

● Per le letture dell'estate, ecco due proposte, fresche di stampa, di editori di casa nostra. Per la prima, "trasferiamoci" nell'Europa dell'Est degli anni 80, scenario di una saga familiare particolarmente coinvolgente. Si tratta dell'opera prima di una scrittrice slovacca del 1975 Michaela Sebokova che nel suo "Dal diario di una piccola comunista" racconta la storia di una giovane undicenne ambiziosa e presto legata al Partito nella Repubblica Socialista Cecoslovacca del 1986. Quando sua sorella pianista sparisce misteriosamente nel nulla, si scompagina letteralmente la storia della famiglia, mentre le vicende umane sono legate sempre più a filo doppio a quelle politiche e pubbliche del paese dei protagonisti.



Di Piero Fabris segnaliamo invece "La Masseria delle cinquanta Lune" (Progedit), un romanzo sul significato e sulla valenza del passato. Il giovane Nisio, obbedendo a un richiamo nostalgico, decide di tornare alla Masseria delle cinquanta Lune, dove ha trascorso lunghi periodi della sua infanzia. Il ritorno in Puglia è l'occasione per il giovane di incontrare se stesso, affrontare ed elaborare nodi irrisolti del suo passato, comprendere i propri genitori, e riscoprire la cultura contadina con i suoi riti, che affondano le radici nelle antiche sere del mito.



TANTI I TITOLI SUL SIDERURGICO PUBBLICATI NEGLI ULTIMI MESI

di Rossano ASTREMO

È il 26 luglio 2012, quasi un anno fa, quando il Gip di Taranto dispone il sequestro senza facoltà d'uso dell'intera area a caldo dello stabilimento siderurgico Ilva. Esplose così, a livello nazionale e internazionale, un caso che fino a quel momento sembrava riguardare solo Taranto e i tarantini. Il dibattito si scatena, accanito e feroce tra i sostenitori ad oltranza dell'Ilva e gli accusatori del Moloch industriale da estirpare, che distrugge vite e ambiente. La questione Ilva arriva anche in libreria e in dodici mesi si susseguono i titoli su quello che è accaduto e che deve ancora accadere. Tonio Attino in "Generazione Ilva" fa un resoconto dettagliato della storia, da quando agli inizi degli anni



'60 migliaia di ulivi e masserie vennero sradicati per far spazio all'acciaieria più grande d'Europa, l'allora Italsider, fino ai giorni nostri, in cui Emilio Riva, l'imprenditore cui lo Stato ha consegnato la fabbrica nel 1995, è accusato dalla magistratura di disastro ambientale.

In "L'Ilva di Taranto e cosa farne" (Edizioni dell'Asino), Riccardo Colombo e Vincenzo Comito, due esperti dell'impresa italiana, analizzano produzione, fatturato e investimenti dell'Ilva, senza tralasciare le cronache giudiziarie e l'atteggiamento dell'azienda sulle questioni ambientali. Ottimo lavoro è anche quello appena pubblicato da Loris Campetti, "Ilva con-

nection" (Manni), un libro reportage che racconta il sistema di potere costruito in quasi un ventennio dalla famiglia Riva e lo fa dando voce agli operai, ai magistrati, agli ambientalisti, ai sindacalisti, ai pastori e ai coltivatori di cozze del Mar Piccolo, ai parenti delle vittime di un'industria che ha trasformato la città dei due mari in uno degli insediamenti più avvelenati d'Italia. In "Fumo sulla città" (Fandango) Alessandro Leogrande costruisce un reportage che mostra come Taranto sia stata il laboratorio di alcuni tra i fenomeni più devastanti della nostra contemporaneità: la politica televisiva, le emergenze rifiuti, la crisi dell'industria. An-

che Giancarlo Liviano D'Arcangelo sceglie il reportage con "Invisibile è la tua vera patria" (Il Saggiatore), in cui passa in rassegna con l'occhio chirurgico del narratore di razza i luoghi e le vite dell'industria italiana smantellata negli ultimi anni. Non solo inchieste e reportage parlano di Ilva, però, tra le pubblicazioni apparse negli ultimi 12 mesi. Ad esempio il cantautore Daniele Di Maglie ha pubblicato "L'altoforno" (Stilo Editrice) in cui raccoglie due racconti con un cd in allegato con due brani in tema. Cristina Zagaria, invece, in "Veleno" (Sperling & Kupfer) dà vita ad un vero e proprio romanzo-verità, raccontando la storia di Da-

niela Spera, che nel 2009, dopo anni di studio, torna nella sua Taranto, sua città per scrivere la tesi di dottorato. Trova una città stanca di contare i morti di tumore causati dalla presenza dell'Ilva. Inizia a indagare, a chiedere e in breve tempo diventa un simbolo della lotta all'inquinamento ambientale. Il giornalista Angelo Mellone, infine, ha pubblicato "Acciaiomare. Il canto dell'industria che muore" (Marsilio), un tributo di amore e rabbia verso la propria terra martoriata, scritto utilizzando la formula del monologo poetico, dedicato ai cinquecento morti nei reparti del siderurgico di Taranto.